

La Svizzera è e deve restare un paese libero e democratico



FREUNDE DER VERFASSUNG
AMIS DE LA CONSTITUTION
AMICI DELLA COSTITUZIONE
AMITGS DALLA CONSTITUZIONI

28 novembre 2021 vota NO alla legge Covid

Vanta un sistema federalistico a democrazia diretta, che molti altri Paesi le invidiano.

La libertà di scelta dev'essere garantita sempre, in qualsiasi ambito e specialmente quando si tratta di salute, della propria salute. In questo momento la responsabilità del singolo individuo è fortemente ostacolata dall'obbligo di presentare un lasciapassare sanitario, il certificato Covid, ottenibile alle condizioni imposte dal Consiglio federale per il tramite della sedicente task force, condizioni che molti cittadini non condividono. Questo modo di gestire l'emergenza sanitaria con degli strumenti politici come quello del certificato Covid sta ledendo tutti i diritti fondamentali di coloro che scelgono di occuparsi della propria salute diversamente da quanto raccomandato dal Consiglio federale, avvalendosi dei molteplici metodi di cura, tra cui anche quelli naturali, che la scienza ci offre.

In una democrazia, lo Stato non ha il diritto di intervenire sul nostro corpo contro la nostra volontà. La dignità della persona e la sua integrità fisica e psichica sono inalienabili.

Ci troviamo attualmente in una condizione di **libertà vigilata**, vincolata dal presentare le nostre credenziali, addirittura corredate da un documento d'identità

(che per legge non è nemmeno obbligatorio portarsi appresso), per dimostrare che siamo sani!

Questa non è democrazia.

La democrazia è tutt'altra cosa, specialmente nell'ambito della gestione di un'emergenza sanitaria, come quella che stiamo affrontando. In questa circostanza la sua definizione è stata enunciata in modo chiaro ed inequivocabile da Davide Lovat, docente, laureato in scienze politiche con indirizzo storico, specializzato in filosofia del diritto (cfr. trasmissione televisiva INSIEME - Idee e Persone TV, 32.a puntata del 27.10.2021). Qui di seguito vi proponiamo alcuni spunti essenziali tratti dal suo discorso.

“Ci sono due elementi fondamentali che sono proprio da prima e seconda lezione di un corso di scienza della politica. Primo: la democrazia non è dittatura della maggioranza. Fare il discorso l'85% è così, l'altro 15% sta muto, non è democrazia. In democrazia la minoranza va sempre salvaguardata e tutelata e garantita. Questa è democrazia. Perché in democrazia la Repubblica non è dello Stato, ma è del popolo sovrano. Lo Stato è l'insieme delle istituzioni che il popolo si dà per governare la Repubblica, che è di tutti, anche della minoranza. Per cui non si

ha mai il diritto, in maggioranza, di estromettere dei diritti di godimento e dei diritti umani inalienabili qualcuno per il fatto che la pensa diversamente. Secondo punto cardine: con questa menzogna colossale dei sani, che non sono più sani, ma sono pazienti asintomatici, si declassa l'essere umano da titolare di diritti inalienabili a paria, che deve continuamente ogni 48 ore dimostrare di essere sano. Questo è un abuso: una persona è sana fino a prova contraria, e da cittadino sovrano e responsabile, può affermare di essere sano, senza essere scambiato per malato asintomatico.

Infatti, l'imbroglione più grande che emerge dalla narrazione ufficiale è il concetto che sostituisce il sano con l'asintomatico”.

Evidenziamo inoltre, che con il termine “caso” sarebbe da intendere la persona malata con sintomi, da distinguere nettamente da chi risulta solo positivo ad un test. Prima di questa pandemia, infatti, quest'ultimo veniva chiamato **portatore sano** di una carica virale insufficiente per poter contagiare. Di conseguenza, non vi è alcun motivo per cui nelle scuole e nei posti di lavoro si debbano mettere in quarantena delle persone sane, in presenza di un singolo asintomatico che risulta positivo.

Comunque lo si voglia chiamare, il vaccino anti-Covid è e rimane un farmaco sperimentale a cui è stata rilasciata un'omologazione temporanea: abbiamo sempre il diritto di scegliere se farne uso oppure no. A quasi un anno dall'inizio della campagna vaccinale, sono già emersi molti dati che mostrano la pericolosità di questa terapia genica. Dai dati della Pfizer, ad esempio, si evince che ci sono più probabilità di morire per il vaccino che non di Covid, soprattutto nelle fasce d'età più giovani (dai 40 anni in giù). C'è tanta confusione nella comunicazione mediatica, ma questi dati così importanti non vengono divulgati nemmeno al momento della vaccinazione. Il consenso informato non è richiesto esplicitamente e questo è molto grave.

Aggiungiamoci anche l'ingerenza dello Stato nella sfera privata dei cittadini, esercitata a mezzo del tracciamento e del controllo digitale grazie proprio al certificato Covid e teniamo ben presente che, se approvata la modifica della legge Covid che ne fornisce le basi legali, anche questo controllo di massa, oltre al lasciapassare sanitario, entrerà a far parte della nostra vita quotidiana dal 28 novembre in poi. Se uscirà il Sì dalle urne, i nostri sette consiglieri federali continueranno, come lo stanno facendo dall'inizio dell'emergenza, a governare tutti noi

basando le loro decisioni sul giudizio di una task force senza competenze mediche, e decideranno le nostre sorti sanitarie, economiche e sociali almeno fino al 2031, con garanzia di continuità, perché avere pieni poteri significa essere abilitati a modificare le leggi senza dover interpellare il parlamento, come il Consiglio federale, appunto, ha fatto con le modifiche in votazione.

Riteniamo, inoltre, che il materiale delle votazioni sia fuorviante. Gli indipendenti che fino a settembre 2021 percepivano l'indennità per perdita di guadagno (IPG), dal 29 ottobre 2021 non ne hanno più diritto in quanto la motivazione addotta della perdita di fatturato non è più accettata, date le poche restrizioni decise dalle autorità. Sull'opuscolo delle spiegazioni di voto, invece, si sostiene che gli aiuti verranno prolungati solo in caso di accettazione delle modifiche di legge. Qualora gli aiuti finanziari si rivelassero necessari, il Consiglio federale ha già dimostrato in passato, vedi i casi Swissair e UBS, di poter erogare fondi dalla sera alla mattina senza avvalersi di alcuna legge specifica. Confidiamo che vorrà fare altrettanto per i suoi cittadini in difficoltà. Rivolgiamo dunque un accorato appello a vaccinati e non vaccinati, uniti come popolo svizzero, a dire NO ai pieni poteri al Consiglio federale.

NO alla modifica del 19 marzo 2021 della legge Covid-19

Scheda informativa sulla votazione del 28 novembre 2021 concernente le modifiche della legge Covid-19

Il Consiglio federale si avvale di numerosi argomenti per sostenere un Sì alle modifiche della legge Covid-19, che sono palesemente falsi e fuorvianti. La presente scheda analizza e rettifica cinque fra le più importanti affermazioni del Consiglio federale.¹

A questo punto tutti i cittadini andrebbero resi edotti su un dato importante. Il voto del 28 novembre 2021 sulla legge Covid-19 riguarda l'inasprimento della legge sui seguenti quattro punti e non sulla legge nel suo insieme:

- certificato Covid
- espansione del tracciamento dei contatti (sorveglianza elettronica di massa della popolazione)
- quarantena per i non vaccinati e nessuna quarantena per i vaccinati
- estensione del margine di manovra del Consiglio federale per la gestione delle misure.

Prima affermazione: il certificato Covid evita divieti o chiusure? – FALSO

VERO: in seguito all'attuale situazione epidemiologica, non esiste più alcun motivo per divieti e chiusure. Questo è tanto più vero se si considera che il 21 aprile 2021 il Consiglio federale aveva annunciato che «se tutte le persone adulte che desiderano farsi vaccinare saranno completamente vaccinate, avrà inizio la fase di normalizzazione e quindi non saranno più giustificate forti limitazioni economiche e sociali».³ Il Consiglio federale non solo non vi si è attenuto, ma attualmente sta provvedendo, grazie al certificato, affinché la popolazione non vaccinata (secondo i dati della Confederazione si tratta del 33,8% della popolazione) non possa più partecipare pienamente alla vita economica e sociale.⁴

A questo punto rinviando allo studio dell'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP) sui principali luoghi di infezione. Secondo tale studio, i due principali luoghi di contagio sono all'interno della famiglia (27,2%) e al lavoro (8,7%), mentre discoteche/locali (1,9%), bar/ristoranti (1,6%), scuole (0,3%) e manifestazioni (0,1%) vi contribuiscono soltanto con un'esigua percentuale nell'ambito dell'infezione da Sars-Cov-2.⁵ Quindi a maggior ragione non vi sono motivi per

chiudere o imporre restrizioni di accesso a scuole, ristoranti, discoteche ecc.

Seconda affermazione: viaggiare sarà più difficile senza un certificato Covid? – FALSO

VERO: da un lato, anche senza una legge Covid-19, la Confederazione può rilasciare ai viaggiatori un certificato volontario su loro richiesta. D'altro canto, viaggiare senza certificato è facilmente possibile, tanto più che in molti Paesi non esiste un certificato. Alcuni Stati USA lo hanno addirittura vietato.⁷ Per entrare nella maggior parte dei Paesi, tutto ciò che serve è la prova di un risultato negativo del test, la guarigione dal virus Sars-Cov2 o una prova della vaccinazione. A titolo di esempio citiamo la Germania, la Spagna, la Gran Bretagna, la Danimarca e la Croazia.^{8/9/10/11}

Terza affermazione: la legge Covid-19 è necessaria per sviluppare ulteriormente il tracciamento dei contatti? – FALSO

VERO: il tracciamento dei contatti non ha finora funzionato, benché si stia investendo denaro e lavoro da un anno e mezzo. Inoltre, in un gran numero di casi – circa l'87% – il tracciamento dei contatti non è stato in grado di spiegare dove si fosse infettata la persona X.¹³ Risparmiandoci questo denaro dei contribuenti e investimolo piuttosto nel nostro sistema sanitario, per esempio nella formazione del personale di terapia intensiva negli ospedali dove sembra esserci una costante carenza, contro la quale finora la Confederazione non è stata disposta a intraprendere alcunché durante questa pandemia.¹⁴

A questo punto, quindi, ci consentiamo questa osservazione: proprio durante la «pandemia», sono stati smantellati innumerevoli letti nelle unità di terapia intensiva (UTI), e sono stati chiusi diversi ospedali privati e tre militari, ospedali che occorrerebbe tenere in esercizio proprio per i periodi di crisi. Ciò è particolarmente incomprensibile sapendo che in Svizzera vi è già un numero scandalosamente basso di posti UTI per 100'000 abitanti. Nel 2018 in Svizzera si contavano 11,8 posti letto UTI per 100'000 abitanti, mentre nel settembre 2021 ve n'erano soltanto 9,9 per 100'000 abitanti. A titolo di confronto, la Germania ne ha 31 per 100'000 abitanti, tre volte più della Svizzera, l'Austria 29 e la Francia 16,3. Con 8,6 posti letto UTI ogni 100'000 abitanti, solo l'Italia dispone di un numero di posti letto leggermente inferiore rispetto alla Svizzera.¹⁵

Quarta affermazione: la legge Covid-19 stabilisce linee guida chiare per il Consiglio federale, consente la gestione congiunta della crisi e garantisce la codicisione democratica? – FALSO

VERO: l'articolo 1a capoverso 1 della legge Covid-19 conferisce al Consiglio federale un enorme margine di manovra affermando che egli fissa da solo i criteri e i valori di riferimento alla base delle restrizioni e degli allentamenti nella gestione della crisi. In tal modo, il Consiglio federale controlla l'intera vita dei cittadini e l'ulteriore sviluppo della pandemia. In particolare, l'immensa pressione esercitata su coloro che non sono disposti a vaccinarsi, presunti vettori della pandemia, costruita ad arte dal Consiglio federale, contrasta dolorosamente con il miserabile effetto preventivo (immunizzazione attiva e passiva) dei vaccini utilizzati (le cosiddette «infezioni da vaccino»). La stigmatizzazione dei non vaccinati come capri espiatori porta a una fatale divisione della società.

Il capoverso 2 del medesimo articolo recita: «Se la popolazione adulta che lo desidera è stata debitamente vaccinata, le limitazioni della capienza previste per strutture e aziende aperte al pubblico, manifestazioni e incontri privati sono revocate. È consentita l'applicazione di piani di protezione adeguati, purché proporzionati.»¹⁷ Ciò dimostra che si tratta di una «norma povera di contenuto» che il Consiglio federale – come ha già più volte dimostrato – può interpretare e attuare sempre in modo diverso.

Quinta affermazione: per l'ulteriore lotta alla crisi (finanziaria), è necessaria la base giuridica prevista dalla legge Covid-19? – FALSO

VERO: gli aiuti finanziari stabiliti dalla Confederazione decadono alla fine del 2021 o a fine marzo 2022. Fino ad allora, l'aiuto finanziario sarà valido anche in caso di un No il 28 novembre 2021. Ulteriori aiuti finanziari potrebbero essere facilmente incorporati in altre leggi, ma a quanto pare il Consiglio federale non vuole compiere questo sforzo. A questo proposito, il consigliere nazionale Pirmin Schwander aveva già presentato una mozione il 19 marzo 2021 chiedendo il trasferimento delle misure di sostegno finanziario dalla legge Covid-19 in una legge Covid-19 separata sugli aiuti finanziari. Il 19 maggio 2021 il Consiglio federale ha respinto tale mozione e ha motivato la sua decisione affermando che ciò richiederebbe il completamento dell'intera procedura



Discriminare gli esseri umani?

28 novembre 2021 vota NO alla legge Covid:

NO

legislativa ordinaria, il che non sarebbe proficuo in termini di tempo. Alla luce di quanto esposto, l'affermazione secondo cui l'aiuto finanziario non è attuabile senza una legge Covid-19 è falsa.¹⁹

Conclusione

Molte delle norme attualmente vigenti nella legge Covid-19 comportano che le persone che non possono o non vogliono essere vaccinate sono escluse da molti ambiti della vita quotidiana. Ciò colpisce in modo particolarmente duro gli studenti ai quali, senza un certificato Covid, viene negato l'accesso a università e scuole superiori, nonché i dipendenti i cui datori di lavoro richiedono tale certificato sul posto di lavoro con la minaccia di licenziamento se non adempiono a tale richiesta.^{20/21/22} A questo proposito non si tiene conto del fatto che il certificato Covid è già di per sé incostituzionale²³ e che sempre più studi dimostrano che le persone vaccinate possono trasmettere il virus Sars-Cov2 allo stesso modo delle persone non vaccinate: proprio nei Paesi in cui la copertura vaccinale è molto elevata, il numero di casi sono in forte aumento.²⁴

Da qualche tempo, la Confederazione non ha quindi più parlato del suo obiettivo auto-dichiarato di raggiungere un'«immunità di gregge», ma solo del fatto che la vaccinazione ha lo scopo di proteggere dai decorsi gravi.²⁵ A questo proposito, tuttavia, l'UFSP (così come il Robert-Koch-Institut²⁶) ha dovuto ammettere che i contagi da vaccino sono superiori a quanto precedentemente

ipotizzato e che sono stati sottostimati. Tuttavia, ciò non sorprende, tanto più che l'UFSP non registra nemmeno lo stato vaccinale di coloro che risultano positivi e, di conseguenza, i contagi da vaccino, per cui non esiste alcun controllo sulla riduzione della protezione delle vaccinazioni tanto decantate contro il Sars-Cov2²⁷. Per concludere, un No alla legge Covid non ha effetti negativi su nessuno, mentre un Sì danneggerebbe in molti modi tutta la nostra società.

Da qui il seguente appello a tutti i vaccinati, guariti e non vaccinati:

Chi non vuole essere limitato nella vita e nella libertà di movimento.

Chi non è disposto a farsi somministrare un vaccino a mRNA/vettore - la cui omologazione è tuttora temporanea - ogni pochi mesi e sotto la pressione del governo.

Chi non vuole essere responsabile dell'esclusione di altre persone dalla vita pubblica e sociale o addirittura del fatto che queste persone perdano il lavoro e quindi il loro sostentamento a causa dell'obbligo di un certificato.

Chi vuole difendere i diritti fondamentali di tutti i cittadini in Svizzera.

Chi vuole porre fine a questa società a due classi e alla divisione della comunità provocata dal Consiglio federale, il 28 novembre 2021 voterà:

NO alla modifica del 19 marzo 2021 della legge Covid-19!

NO

ad un inasprimento estremo e inutile della legge Covid



GenitorInformati
www.genitorinformati.com



NONNE PER LE GENERAZIONI FUTURE

Tutte le fonti provengono dall'Ufficio federale della Sanità (BAG) e da altre fonti svizzere ufficiali e per maggiori informazioni sulle note presenti nel testo rimandiamo al sito Amici della Costituzione: <https://verfassungsfreunde.ch>